Anno XII.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE [illegible]

TORINO, 4 NOVEMBRE 1878.

ITALIA

Il rifiuto dell'onor. Pessina — Una supposta opposizione negativa — La solita fiaccona — Poveri bilanci! — La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie.

La *Gazzetta Ufficiale*, nel pubblicare i decreti di nomina dei nuovi ministri per gli esteri, per la guerra, e per la marina, non fa alcuna menzione del titolare del Ministero d'agricoltura e commercio. Questa lacuna confermerebbe dunque la diceria che l'onor. Pessina, ad onta della precedente sua accettazione, abbia realmente declinato quel portafoglio, in seguito ai suggerimenti datigli dal Nicotera. Non vogliamo certo unirci a coloro i quali, per questo nuovo fatto, già credono di vedere il Ministero Cairoli n. 2 sfasciato, appena ricostituito. Ma gli è innegabile che il rifiuto dell'on. Pessina scemerebbe per il momento l'autorità del Ministero sulla Camera e avrebbe significato non lieve.

Telegrammi speciali vorrebbero pure darci a credere che la maggioranza della Commissione generale del bilancio non abbia finora risposto ai ripetuti avvisi di convocazione, *per fare atto di protesta contro il Gabinetto.* Ma sarebbe mai possibile che lo spirito d'opposizione scegliesse un modo così negativo per manifestarsi non già contro il Gabinetto, ma contro i più vitali interessi del Paese? Noi vogliamo credere invece che si tratti puramente e semplicemente della solita incorreggibile fiaccona. Ad ogni modo, il fatto è pur sempre deplorabilissimo. In cinque giorni, ecco due sedute che debbono andar deserte per mancanza di numero legale; alla seconda convocazione sopra trenta commissari soli *sette* rispondono all'appello! Al punto, che l'on. Depretis, presidente della Commissione, non potè far a meno di deplorare con severe parole la negligenza dei suoi colleghi.

Come mai la Camera potrà poi fare una seria discussione dei bilanci, se le relazioni dovranno esserle presentate in fretta e furia? È un inconveniente cotesto assai grave, imperocchè il regime costituzionale ha per sua precipua guarentigia una seria ed attenta discussione dei bilanci. La Commissione che deve esaminarli è una delle poche che abbiano reale importanza nella infinita serie delle Commissioni parlamentari. Questa Commissione deve confermare il mandato ai relatori, eletti per riferire sui bilanci di definitiva previsione del 1878, ma non pei bilanci di prima previsione del 1879. Senza questa conferma è impossibile che i relatori scrivano i loro rapporti, e si può quindi prevedere che la discussione dei bilanci non comincierà nelle prime sedute della Camera, cioè dovrà durare soltanto quindici giorni. È seria una discussione di nove bilanci passivi e del bilancio dell'entrata, comprendenti somme di miliardi, fatta così a precipizio?

***

Per il 5 e il 6 del corrente deve pure convocarsi in Roma la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, i cui lavori sono rimasti sospesi in attesa che l'on. Genala completasse l'opera non facile del Questionario per l'inchiesta stessa. Quando il lavoro del Genala sarà ultimato, discusso ed approvato, allora si dovrà decidere se la Commissione debba fermarsi in Roma oppure muoversi in giro per l'Italia onde raccogliere note, deposizioni e lumi; e, secondariamente, se la Giunta debba procedere unita nelle indagini, negli studi e nelle osservazioni per le tre reti nazionali, oppure debba dividersi in tre Comitati: per le Romane, per le Meridionali, e per l'Alta Italia.

È un lavoro lungo, complicato, pesante. E sebbene possa essere ingiustizia l'accusare questa Commissione di inerzia e di negligenza, nondimeno il fatto sta che siamo a novembre, ed ancora il Questionario non è preparato. Or chi volesse stabilire un calcolo di proporzione fra ciò che si è fatto e ciò che resta a farsi, presto si persuaderebbe che lo scioglimento del grande nodo ferroviario non sarà riserbato nè alla prossima sessione, nè al Gabinetto presente, nè forse alla Camera attuale.

Volete l'Italia?

Il colonnello Morici pubblicò testè a Palermo un opuscolo intitolato: *Volete l'Italia? — pensate all'esercito.* In questo opuscolo si contengono affermazioni veramente inaspettate e dolorose.

Dopo il tanto strombazzato ordinamento dell'esercito, dopo le leggi che dovevano rendere formidabile l'Italia, dopo le enormi spese che dissestarono nuovamente il bilancio, le popolazioni avevano diritto a pretendere che si fosse per lo meno in un rispettabile stato d'armamento. Baie! Secondo il colonnello Morici noi saremmo bellamente mistificati; noi, secondo il Morici, invece dei 600,000 d'uomini di prima linea, e dei 600,000 di riserva e di milizia mobile, non avremmo che 200,000 uomini con più di 6 mesi d'istruzione, e 86,000 uomini di milizia mobile!! Se ciò è vero possiamo ben dire che non potevamo essere meglio canzonati.

Per armarci a dovere, sempre secondo il colonnello Morici, dovremmo aumentare lo stipendio degli ufficiali, dar diritto ai sotto-ufficiali di prendere moglie dopo dodici anni, accordando mezza razione alla moglie ed ai figli, spendere nuove diecine di milioni in caserme e campi d'istruzione, e via via. Per provvedere a queste modeste esigenze occorrerebbe forse anco un altro macinato; quindi la miseria, il malessere, l'emigrazione, la degradazione fisica e morale, la decadenza economica si accrescerebbero in proporzione; ma che importa? Noi avremmo un grande esercito, col quale magari potremmo conquistare l'Europa!

Tutto ciò è, a nostro avviso, triste poesia. — Noi, toccandoci alla prosa, persistiamo modestamente a credere che l'esercito va tenuto nei limiti delle forze del Paese, e che non v'ha potenza durevole, non v'ha avvenire certo all'infuori di quello che ha per base il benessere, il progresso e la felicità dei popoli.

Chi per misurare la forza di una nazione non tiene conto di questi principii dimostrati inconcussi dalla storia di tutti i tempi, ci par che fondi il suo edifizio sulla mobile arena.

Banchetto d'onore a Zanardelli.

III.

I discorsi italiani — Sale Marasino.

Usi inglesi — Usi italiani — Speechs e discorsi — Praticismo positivo e vacua ampollosità — Interruzioni ed interpellanze — Silenzio... scolastico — La stampa ai banchetti inglesi — Negazione dell'ufficio della stampa ai banchetti italiani — Stenografi ufficiali — Orecchie inutili — Smentite — Cambiamento di chiave — Sale Marasino — Sue industrie — Sue coperte — Statistica consolante — Società operaia — Visita ministeriale.

Iseo, 3 novembre (mattino).

Come dicevamo, in Italia, di discorsi politici se ne pronunciano molti, anzi troppi.

Quest'uso dei banchetti politici e dei discorsi [illegible] [illegible] degli Inglesi. E sta bene, [illegible] [illegible] che da quel popolo, maestro nella politica pratica, noi [illegible] [illegible] tante belle cose che ci mancano affatto e che non avremo mai, o forse avremo [illegible]. Ma c'è un guaio: noi, di razza latina, abbiamo falsata anche questa [illegible] [illegible] [illegible] dei banchetti e discorsi politici che abbiamo copiato dalla razza anglosassone.

Mi spiego in poche parole. Il deputato inglese, ministro o no, è invitato a [illegible] ai suoi elettori; oppure è lui che li [illegible] [illegible] il bisogno [illegible] di [illegible] loro il proprio operato nel passato e le sue idee nella vita parlamentare [illegible].

Il deputato inglese [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spirito di partigianeria, permette che qualcuno dei suoi elettori lo interrompa, gli faccia interpellanze e pronunzi a sua volta un contro-discorso. Ciò col maggior ordine del mondo e permettendo ad uno stuolo di stenografi-giornalisti di trascrivere sull'atto tutto quello che ha detto; non mettendosi in testa nemmeno per sogno di voler correggere poi lui le bozze degli stenografi e molto meno di ritirare nessuna delle frasi che ha pronunciate.

Nessun deputato inglese ha mai preteso di avere un *sunto ufficiale* del suo discorso. Quel che ha detto, ha detto: si rimette, [illegible] all'onestà del *reporter* giornalista.

V'ha una cosa di più e molto importante: quando il deputato inglese parla quasi famigliarmente d'interessi ai propri elettori, non ha la pretesa di essere ascoltato da tutta la nazione; meno ancora dall'Europa; nemmeno poi dall'universo globo.

***

Noi abbiamo falsata l'istituzione e facciamo tutto il contrario. Generalmente parlando, si strombazza due mesi avanti il banchetto politico e il discorso annesso del deputato — non parliamo poi s'è deputato-ministro! — questo pranzo lo si fa sontuoso e cortigianesco. Il deputato prepara il suo speech un mese avanti: lo lima, rilima, corregge e ricorregge: ne dà lettura alla famiglia politica ed alla chiesuola; lo modifica e rimodifica cento volte, poi lo pappagalleggia a memoria per poterlo dire ai suoi elettori... e finisce per dire un discorso che non è più suo e che è fatto per tutti fuori che per i [illegible] suoi elettori.

Non basta: i giornalisti domandano d'avere degli stenografi propri, si risponde che il *celebre oratore* è solo padrone delle sue parole.

Pazienza [illegible]!

[illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] come tanti [illegible] elettori, un [illegible] [illegible] [illegible] — [illegible] [illegible] un [illegible] sul quale sta stampato: *Nessuno può parlare; il deputato oratore solo ha la parola.*

Dunque?... Dunque acqua in bocca come se fossimo a scuola, ed adoperiamo quell'unica cosa che ci resta di legalmente adoperabile in simile adunanza: le orecchie.

Ma anche queste ci servono ben pochino.

A Pavia, per esempio, eravamo quindici redattori di giornali; tutti uniti avevamo trenta orecchie a prova di acustica. A che ci hanno servito questi trenta organi uditivi tanto perfetti? A nulla affatto. Il *Ministro oratore* non ha mai detto le frasi da noi udite: lo stenografo... ufficiale è là per smentirci.

Ad Albe, abbiamo avuto persino l'on. Coppino, che dopo una settimana di... pulitura, ci presentò un testo del suo discorso che aveva tanto a fare col nostro sunto... quanto l'olio coll'aceto.

Una frase piace?... Se la ripete, se ne fa la frase predominante del discorso, come nei melodrammi.

Una frase fu disapprovata poi dalla chiesuola, da nemici... da amici?... Non la si è mai detta.

O noi cosa ci facciamo adunque a questi benedetti discorsi?... Noi ci facciamo... la tappezzeria della stampa.

Povero quarto potere!

***

Che figura ci faremo oggi al discorso dell'on. Zanardelli? Noi so. In intanto, per non perdere il mio tempo di oggi e domani, con amici che non abbiamo mai visti, mi compro di cose pratiche e di mandarvi quanto più [illegible] [illegible] posso.

Il sunto [illegible] ve lo darà la Stefani stanotte o domattina; il testo vero ve lo darà la *Gazzetta Ufficiale* fra quindici giorni. Io mi accontenterò di mandarvi stanotte un telegramma sulle impressioni del banchetto e del discorso. Sarà esatto e vi servirà, di corrispondenza, tanto più che il Corriere di questa notte parte di tal ora da portarvi la mia corrispondenza a Torino due giorni dopo.

***

Dunque: quest'oggi alle tre giungerà l'onorevole Zanardelli; alle quattro pranzo, alle sette discorso; poscia illuminazione generale del paese d'Iseo.

Lunedì poi l'on. Zanardelli farà [illegible] a Sale Marasino, e questa [illegible] [illegible].

Come al solito, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] a visitare le manifatture di Sale.

Questo paesetto ameno ed industriosissimo è posto a 12 chilometri da Iseo, sulla sponda orientale del lago ed ha di fronte l'originalissima isola di Pesalara, ch'è la più amena e elevata di tutte le isole dei laghi italiani.

Sale, oltre molte industrie minute, ha la principalissima della fabbricazione delle coperte di lana, che riescono qui eccellenti, che servono al nostro esercito, e quelle [illegible] si esportano perfino in America.

V'hanno in Sale dodici fabbriche di coperte: di modo che su 3800 abitanti che conta il paese, 900 sono operai, se non agiatissimi, certo molto comodi.

Si producono ogni anno 80,000 coperte di vario genere, forma e grandezza, dal prezzo di 10 a 50 franchi; di modo che, prendendo la media, il piccolo Sale produce in un anno per 2,400,000 franchi.

Siccome poi, se vi fossero ordinazioni, le fabbriche di Sale sarebbero in caso di manifatturare 125,000 coperte all'anno, così questo paesetto del lago d'Iseo potrebbe da solo e colle sole coperte produrre un capitale di 3,750,000 franchi all'anno.

***

Le dodici fabbriche di Sale hanno complessivamente 150 cavalli di forza d'acqua e 25 cavalli di forza suppletiva a vapore.

La materia prima — lana sotto-fine — si trae in parte da Trieste e Marsiglia, ove giunge dalla Bosnia, dall'Africa e dall'America. Il quinto poi della lana è tolto dalle pecore delle vallate d'Iseo — pecore bianche non corsesie — che si calcolano in numero di 30,000, e che d'estate pascolano sulle montagne del Tirolo e della Svizzera, per tornar poi a svernare sui colli d'Iseo e del Bresciano.

Le fabbriche di Sale hanno scelto un pochissima che dà loro immenso vantaggio nella concorrenza: manufatturando coperte del peso specifico di quattro chilogrammi, che danno la stessa somma di calore delle coperte d'altre fabbriche del peso specifico e quello di quattordici chilogrammi.

***

Eccovi l'industriosissimo paesetto al quale domani farà visita l'on. Zanardelli; e vi sarà benissimo accolto, poichè egli è presidente di quella società operaia.

Questa conta 245 soci, è benissimo amministrata e prospera ogni giorno sempre più. Gode poi tanto le simpatie del paese, che le signore di Sale offrirono alla detta Società una ricchissima bandiera, eseguita negli opifici di Torino, e che costa 2000 franchi.

E come per dare una specie di benedizione a questa bandiera ch'è chiamato in Sale l'onorevole Zanardelli. Bravo e bravi!

GUSTAVO MINELLI.

LA FRANCIA E L'ITALIA IN TUNISI.

L'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta ha pubblicato due articoli firmati H. ed intitolati: *Interessi francesi ed italiani in Tunisi.* Crediamo opportuno dare un resoconto sommario di questi due scritti.

Nel primo articolo l'autore, tenendo conto delle ruberie, delle violenze che si commettono a Tunisi, dice che la Francia non può tollerarle perchè i suoi possessi confinano con quelle del Bey, e l'Italia meno ancora possedendo a Tunisi una fiorente e numerosa [illegible]

[illegible]

[illegible] che i [illegible] di Tunisi [illegible] nella valle del Megerda.

L'articolo termina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di una banda di briganti, volgono [illegible] non con ripugnanza, gli sguardi sulla [illegible] Algeria, dove i loro correligionari vivono sotto un regime ordinato, godono della [illegible] [illegible] dal possesso e della libertà e [illegible] dedicarsi ai loro affari. I Tunisini [illegible] potranno più sottrarsi all'influenza del prestigio francese, che esercita di nuovo la sua forza meravigliosa sui paesi della costa [illegible] dell'Africa. Gli Italiani [illegible] [illegible] [illegible] negativa e passiva del Governo, [illegible] si trovano costretti a contentarsi di [illegible] verso la Sardegna e la Sicilia, dove [illegible] trovasi aperto un vasto campo all'energia [illegible].

L'ONOREVOLE MUSSI A TUNISI.

Ci è stato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Giovanni Mussi a Tunisi, e le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di lui. Egli ha [illegible] [illegible] [illegible] alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli scriveva. Noi ci [illegible] [illegible] di riprodurla.

Rovato, 29 ottobre 1878.

Egregio sig. direttore del giornale *La Provincia di Brescia.*

Parecchi giornali si occuparono [illegible] me e della mia missione all'estero. [illegible] quindi opportuno, tornato in patria, [illegible] fare con alcune dichiarazioni, e [illegible] che valranno, lo spero, a dissipare gli [illegible] della buona fede.

Dopo la chiusura del Congresso di Berlino io fui invitato ad assumere una missione politica temporanea a Tunisi. I grandi interessi che ha l'Italia nel Mediterraneo, e specialmente in quella Reggenza, spiegano completamente e giustificano il pensiero del Governo italiano.

Nè d'altronde è raro il caso nella nostra breve storia parlamentare, d'una missione temporanea affidata ad un deputato... ma [illegible] mancai, fino all'ultimo giorno, ai miei doveri della Camera.

Questa mia missione ha [illegible] [illegible] [illegible] levati rumori così insistenti che [illegible] [illegible] a togliarle, in date circostanze, ogni autorità ed efficacia.

Ed a me non duole di ciò che mi [illegible] personalmente: duole bensì di [illegible] [illegible] cioè di vedere gli stessi grandi partiti parlamentari, quali irrigiditi [illegible] [illegible] contro ogni apparenza d'iniziativa e lasciarsi talvolta trascinare da una politica [illegible] e [illegible].

Ad ogni modo io ho compiuto, per quanto

2. APPENDICE

VERGISS-MEIN-NICHT

Frantz non era nè più nè meno che un pittore come noi, ma era riuscito a fornirsi di un discreto gruzzolo di quattrini e aveva preso in affitto una pulita casetta a Cleinberg. Come artista godeva una certa fama ed aveva venduto assai bene gli ultimi quadri. In quanto al carattere passava per essere un po' misantropo. I suoi compagni lo chiamavano spesso il *sentimentale*. Una gran parte però della tristezza che sembrava affliggerlo continuamente era dovuta alla sua salute sempre malferma.

Alla mattina dell'indomani fra sette od otto ci mettemmo in marcia per Cleinberg. Non sono che un paio d'ore di buon passo.

Quando Frantz sentì battere all'uscio della sua casetta era già per le scale. Il chiasso che noi facevamo per la strada lo aveva già avvertito del nostro arrivo. Alle nostre visite, che gli facevamo di quando in quando, ci era abituato e gli arrecavano gran piacere. Sapeva di passare una giornata allegra. Ci accolse, come al solito, con ogni sorta di cortesia e di gentilezza. Appena entrati, lo si sapeva, s'era come padroni di casa.

Gli uni andarono di qua, gli altri di là, chi corse a sdraiarsi sui sofà, chi alla dispensa a cercare di che rifocillarsi: qualcuno andò in giardino.

Col signor Frantz io m'era già trovato qualche volta, ma per una combinazione non ero mai stato della partita le volte che i miei amici erano andati a trovarlo. Nel fare gli onori di casa credè bene di rivolgere a me più che agli altri la sua attenzione.

— Volete venire a visitare questa mia specie di eremitaggio?

— Ben volentieri.

Mi tolse il cappello di mano, mi invitò a togliermi la giacca e mettermi come lui in manica di camicia. La qual cosa io feci senza scrupolo perchè avevo un caldo maledetto.

L'eremitaggio di Frantz era una casetta modesta, ma pulita ed arredata con molto gusto. In mezzo ad una certa ricercatezza nei mobili e nello arredamento, uno spadone arrugginito, un pezzo di affresco incorniciato, una maiolica pregevole, una collezione di monete antiche, due o tre armi indiane facevano capire che s'era in casa di un artista.

Il giardino era tenuto con cura. In fondo v'era lo studio.

Nella mia qualità di mezzo artista era là dove desideravo maggiormente di andare per formarmi un'opinione sull'ingegno di Frantz.

Mentre, camminando per un breve viale ombreggiato da alte piante, ci si avvicinava, rivolsi al mio compagno parecchie domande.

Gli chiesi a che stesse lavorando in quel momento, e volli sentire che cosa pensasse sul conto di questo e di quest'altro artista.

S'entrò nel suo studio.

Era arredato e disposto con un gusto e con un garbo squisito. C'erano qua e là, disposti con un certo disordine simpatico, degli oggetti d'arte d'ogni genere. Io poi era, e le sono rimasto, curioso come una donnicciuola, come una serva di curato. Guardai tutto, toccai tutto. Sul cavalletto il lavoro al quale sembrava accudire Frantz in quei giorni, era un ritratto di donna. Vicino al cavalletto, su una piccola mensola, c'era una scatola di legno intarsiato molto bella. La guardai ben bene e la trovai d'un ottimo lavoro. Ma figuratevi se mi volava, saper che cosa contenesse! Feci per aprirla.

Frantz, chiamandomi subito a vedere un'altra cosa qualunque, capii che voleva distormene.

Ragione di più per aprirla.

C'era dentro una corona di *vergiss-mein-nicht*, fiore notissimo in Alemagna e che è simbolo di amore costante.

Pensai che fosse un ricordo qualunque di qualche amoruzzo di Frantz, e feci per riporla dissimulando un sorriso. Ma Frantz mi venne vicino e prese quella corona fra le mani con un fare mesto e pensoso. Il pittore, già ve l'ho detto, era qualche volta chiamato dai suoi amici il *sentimentale*. Io era un capo scarico... ma parendomi d'indovinare una pagina triste di romanzo in quei fiori appassiti, non gli rivolsi alcuna domanda.

— Poveri fiori! — esclamò egli poi, primo. — Non eravate destinati ad avvizzire qui nel mio studio. Povera Angela!

La sua fronte si era corrugata sempre più.

Era lui che aveva istigato la mia curiosità, e fu naturale che lo interrogassi allora su quei fiori.

Frantz li teneva sempre fra le mani.

Postosi a cavalcione dello sgabello che stava innanzi a quel ritratto di donna non ancora completamente finito:

— Vedete, — mi disse indicandomi il ritratto, — era una vostra compatriota la povera Angela.

Frantz stava per raccontarmi la storia di quei fiori.

A sentire che si trattava di un'italiana m'interessai al racconto prima ancora che incominciasse.

***

Il pittore teneva lo sguardo fisso su quei poveri fiori.

— È una storia breve ma triste quella che sto per narrarvi, — mi disse. — La povera Angela era una fanciulla bella e cara. Suo padre è un dottore italiano che ha sposato una tedesca e che dopo aver racimolato in Italia una discreta fortuna coll'arte sua, piuttosto innoltrato in età, è venuto a passare qui la quiete [illegible] villa che si vede dalle finestre. [illegible] quel monte e che era di proprietà di sua moglie, gli ultimi suoi giorni. Non erano corsi due anni che si era qui stabilito quando la moglie gli morì. Rimasero lui e la sua figliuola. Se avreste visto come quei due esseri si volevano bene! Avevano tanto amore quella [illegible] che fu la più affettuosa delle [illegible] più mesta delle madri! [illegible] perdita, essi crebbero [illegible] ancora più. Non rimaneva più loro alcuno al mondo. Angelina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ritornare in Italia; ma erano così uniti dalle persone che li avvicinavano [illegible] vi si sarebbero decisi.

(Continua)

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria [illegible], 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Sig. [illegible] Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cravatte per Signora da L. 3 per L. 1 75

MAGAZZINI DI NOVITÀ

TORTONE E GARITTA

TORINO — 2, Via Doragrossa 2, — TORINO

APERTURA DELLA STAGIONE INVERNALE

Lo straordinario successo ottenuto la scorsa stagione, ci lusinga a far conoscere alla nostra numerosa clientela che abbiamo ricevuto l'assortimento completo per l'AUTUNNO ed INVERNO, e si continuerà il medesimo sistema di vendita a prezzi limitatissimi, da non temere nessuna concorrenza. Pubblichiamo perciò qui sotto i prezzi di vari articoli eccezionali ed esclusivi alla nostra Casa:

Scozzesi lana novità, altezza 55 centim. da L. 0 50 al metro.

Rataplan tessuto lana, altezza 60 centimetri, L. 0 70 il metro
Boutonné idem. idem » 0 75 »
Niniche idem. idem » 0 80 »
Matelassé idem idem » 0 90 »
Foulé idem idem » 1 00 »

Scozzesi spigati, altezza, 60 centimetri, da L. 1 00 a 1 75 il metro
Detti id. (extra) altezza 120 centim., da » 3 00 a 12 00 »
Ultra-Serge (pura lana) alt. 70 cent., da » 1 75
Detti Multicolors (id.) alt. 70 cent., da » 2 25
Casimirs colori recentissimi alt. 120 c., da » 4 70 e 8 00 »

Grande assortimento Mantelli per signora confezionati secondo l'ultima novità

INCREDIBILE

Articolo esclusivo pura lana spigato, altezza 60 centimetri, a L. 1 25 il metro — Detto qualità extra, altezza 60 centimetri, a L. 1 40 il metro.

Sottane feutre bigio da . . . . L. 3 50 a 15
Dette id. colore da . . . . » 4 50 a 20
Dette (Corneville) Melton bordo panno colore da . . . » 4 00
Dette ricamate Melton da . . . . » 3 50 a 30

Tramway, Exhibition, Ulstering, Perpendicular, Diagonale, Mousse — VELOURS — *per Mantelletti da Signora da L. 7 a 30 il metro.*

Scialli Tartan da L. 4, 5 a L. 50 — Scialli Reversibile, in panno, frangia a nodi, da L. 12 a 80.

Assortimento in seterie a prezzi non mai praticati

Teniamo pure un grandioso e svariato assortimento di tutti gli articoli d'ultima novità a prezzi moderatissimi.

Fazzoletti con bordo tessuto colore a centesimi 15 caduno.

SPECIALITA' PER LUTTO

Spedizione di campioni franchi di porto dietro richiesta.

Cravatte per Signora da L. 3 per L. 1 75.

Cravatte per Signora da L. 5 per L. 2 75

Cravatte per Signora da L. 4 50 per L. 2 25

DA AFFITTARE

Pel 1° Gennaio prossimo

Via Gallieri N° 17

Due appartamenti signorili al 2° e 3° piano di 9 membri caduno messi totalmente a nuovo, prospiciente a levante e ponente acqua in casa, cessi all'inglese e cantina.

Altro **alloggio** di 5 membri al 3° piano, acqua in casa, cesso particolare e cantina.

Idem d'angolo di 7 membri al 4° piano, con cesso, acqua in casa e cantina.

Tre altri piccoli **alloggi** al 5° piano con acqua sul pianerottolo, da affittare al presente. 2709

Incanto per decesso

di eleganti mobili esistenti nell'alloggio in via Lagrange, N. 36, piano 1°, che avrà luogo il giorno 7 del corrente mese alle solite ore, Torino. 2715

LIBERTÀ E MISERIA

Scene popolari di PELLEGRINA.

È una commediola morale con cui l'Autrice si prefigge di partecipare all'ufficio di educare il popolo.

Vendibile dalla Tip. **Gio. Bruno e C.**, al prezzo di centesimi 60. 2714

Un tenente in ritiro

desidera occuparsi o come commesso di negozio od in qualche Banca od in qualità di segretario.

Conosce la lingua francese, la contabilità ed il commercio.

Può dare buone referenze.

Giribaldi Gio. Batt., via Gallieri, N. 19. 2712

ARTE FORENSE DI DOMENICO Giuriati. 1. vol. in-8° di pag. 485 L. 5.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVVISO INTERESSANTE

Luigi Mazza, Mercante Sarto

7, via Doragrossa, 7.

Grandissimo assortimento d'Abiti e Stoffe ultima novità testè arrivati ed in condizione da fare concorrenza, tanto in stoffe inglesi, francesi, prussiane che nazionali, e grande ribasso sulla merce già esistente.

Prezzi degli Abiti confezionati:

Paletot 1/2 stagione da L. 16 a 60
Id. inverno » » 24 » 120
Pounch » » 35 » 120
Giacche e Abiti » » 20 » 70
Veste da camera » » 28 » 200
Pantaloni » » 12 » 35
Gilets » » 4 » 15
Paletot impenetrabile » » 30 » 45.

Immenso assortimento di stoffe per ordinazione su misura.

Promette tutte le facilità, buona confezione e puntualità. 2687

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 3) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 2601

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

NON COMPRATE

senza andare a vedere le occasioni che si trovano in vendita nel Negozio di via Lagrange, N. 21

OSSERVATE

Sottane di madapolam con volante *plissé* per . . . . . L. 2 60
Camicie da donna in percalle con guernizioni . . . . . » 2 —
Pantaloni » » con pieghe in fondo . . . . . » 2 —
» » in piquet » » . . . . . » 2 75
Giubbettini da notte con guernizioni e pieghe . . . . . » 2 —
» » » in piquet . . . . . » 3 50
Sottane di feltro con magnifici disegni in fondo da . . . . . L. 12 per 3 50
Calze in cotone da uomo e da donna, al paio . . . . . L. 1 75 e 2 —
Mutande da uomo di basino con palo, al paio . . . . . L. 3 25
Camicie in percalle a plastron da . . . . . L. 2 75 e 3 50
Tappeti da tavola pura lana (*cachemir*) a colori rosso, bleu e verde di metri 1,25 quadrati . . . . . L. 5 50
» di metri 1,40 » . . . . . » 7 50
Tappeti da terra pura lana, lunghi metri 1,25, larghi metri 0,60 . . . . . » 1 50
» » (*Jacquard*) più grandi . . . . . » 3 25
» » » in pezza per salone, alti metri 0,65 . . . . . » 3 —
» » qualità inglese » » 0,70 . . . . . » 5 —
Fazzoletti bianchi, alla dozzina . . . . . » 2 —
» » più grandi, alla dozzina . . . . . » 3 50
» » puro filo » . . . . . » 5 75
» di filo per fiutatori » . . . . . » 9 —
» di cotone » » . . . . . L. 5 e 6 —
Indienne di Francia per trapunte di colore garantito, al metro . . . . . L. 0 85
Cortine di mussola ricamata, al metro . . . . . » 1 90
» » bordo applicazione tulle al metro . . . . . » 2 50
Velluto inglese nero . . . . . » 1 90
» » qualità più fina, al metro . . . . . » 3 50
» » per mantelletti, al metro . . . . . » 4 50
Ricami qualità forte, al metro . . . . . L. 0 40, 0 50, 0 60 e 2 75
Piquet a bellissimi disegni, al metro da . . . . . L. 0 85 a 1 10
Percalle di buona qualità, alto metri 0 80, per sole . . . . . L. 0 55
Tela di cotone » » 0 80 . . . . . » 0 50
Un servizio per 6 persone, cioè 1 mantile e 6 salviette, per . . . . . » 3 50
» » uso Fiandra . . . . . » 9 50

Vi si trova pure sempre un grandioso assortimento di **Busti americani**.

Spedizione per tutto il Regno, contro vaglia postale o lettera raccomandata, franco di porto a partire da Lire 25.

Via Lagrange, N. 21, FELICITA GRIBALDI.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. — Deposito generale: *Seguin*, 3, Rue Huguerie, *Bordeaux*. — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, Milano. — Vendita in Torino nella prof. Cariano, e nella farm. Cerruti. 1929

G. B. MONTI E C.[i]

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.
Apparecchio economizzatore del combustibile.
Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.
Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.
Essiccatoi ed asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.
Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombature e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio.

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 90)

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 3 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specifici e nazionali che esteri. 36

Torino — Tip. Roux e Favale.